

EURO2008/ 'PASSATO' CHE NON PASSA AVVELENA POLONIA-GERMANIA-FOCUS

05-06-2008 18:29

Nuovo affondo media polacchi in vista europei. Berlino insorge

Roma, 5 giu. (Apcom) - Altro che i soliti stereotipi su 'pizza, mamma e mandolino', utilizzati dalla stampa tedesca contro l'Italia all'ultimo Mondiale di calcio. Tra Germania e Polonia è guerra aperta. Di parole si intende. Ma, a soli tre giorni dall'attesissima partita degli Europei tra le due nazionali, i giornali dei rispettivi Paesi continuano a lanciarsi invettive, battute al vetriolo e risposte stizzite. Sullo sfondo immagini di guerra, bombardamenti e distruzioni che dall'ultimo conflitto risalgono fino al Medioevo. Segno evidente che certe ferite del passato nel sentire comune in Germania, ma ancora di più in Polonia, non si sono ancora rimarginate. Un sentire che non ha risparmiato in passato anche la politica, spesso contribuendo a rendere più tesi i già complessi rapporti tra Varsavia e Berlino.

Ad alzare i toni questa volta, c'ha pensato il quotidiano polacco specializzato in gossip Super Express, che nella sezione sportiva ritrae il tecnico polacco Leo Beenhakker che tiene le teste mozzate del calciatore Michael Ballack e del ct tedesco Joachim Low. Immagine sulla quale campeggia la scritta: "Leo portaci le loro teste". In una sorta di rievocazione medievalistica. Ecco che anche l'altro magazine 'Fakt' titola "Leo ripetici Grunwald", la famosa battaglia del 1410 in cui l'esercito reale polacco sconfisse e cacciò i cavalieri teutonici.

La campagna dei media polacchi ha scatenato accese proteste in Germania, tanto che l'allenatore polacco è intervenuto chiedendo pubblicamente scusa ai tedeschi per "il modo strano e molto malato di affrontare il campionato europeo".

Le pubbliche scuse di Beenhakker non hanno però sedato gli animi in Germania. Intervistato dal quotidiano Bild, il presidente della Commissione per lo Sport del Bundestag (la camera bassa del parlamento tedesco), Peter Danckert, ha parlato di "uno scandalo incomparabile". Spero, ha aggiunto, che "il governo polacco reagisca in modo adeguato". Critiche sono giunte anche dal candidato presidente federale del partito socialdemocratico ed esperta di questioni polacche, Gesine Schwan, e dall'ambasciatore polacco a Berlino, Marek Prawda. "E' una cosa idiota e di cattivo gusto", ha detto Prawda.

Da parte sua l'allenatore della nazionale tedesca Joachim Loew, uno dei due "decapitati" da Super Express, ha reagito con disinvoltura. "Non credo che quello che è stato scritto da un giornale sia rappresentativo", ha spiegato nel corso di una conferenza stampa. E intanto il quotidiano popolare Bild invita i tedeschi a scrivere ai fan polacchi cosa ne pensano. All'appello, lanciato sul sito del più diffuso giornale tedesco, hanno già risposto in molti. "Faremo i conti domenica! (giorno di Polonia-Germania, ndr.) Quando la Polonia tornerà a casa al primo turno potrà riflettere in tutta calma su come ci si comporta", avverte un lettore, Daniel S.

Ad onor del vero, erano stati per primi i tedeschi a dare fuoco alle polveri con uno spot, che riproponeva il cliché 'polacco-ladro', destando forte irritazione in Polonia. Il celebre 'humor auf deutsch' si scatena normalmente in prossimità di eventi sportivi di grande rilievo. Basta ricordare la campagna 'anti-italiana' apparsa su numerosi giornali tedeschi alla vigilia di Italia-Germania, semifinale dei campionati del mondo. La stampa polacca in questo caso ha deciso di rispondere, riproponendo lo stesso spot ma in versione 'rivista'.

Il video inizia come l'originale. Quando i tifosi germanici si fermano sul ciglio della strada per 'fare un bisognino', però, vengono proposte le immagini dell'invasione nazista della Polonia: distruzioni, deportazioni, angherie. I tifosi tedeschi fanno quindi per ritornare al furgone che nel frattempo come nella versione tedesca è scomparso. Allo stupore dei tedeschi, questa volta si sostituisce un fondo nero con la scritta "nessuno è perfetto....Germania-Polonia, è il prossimo 8 giugno 2008". Tra tre giorni la partita. La querelle tra tifosi, giornali e forse anche politici, continuerà di certo anche dopo il triplice fischio dell'arbitro.